

OPERA PRIMA

L'ingegnere e la scrittura Veronica Galletta vince con la storia di Elena

È l'unica tra gli autori ad apparire nella rapida finestra televisiva dedicata al Campiello e non nasconde la soddisfazione per un premio che nel passato ha aperto nuove possibilità per gli scrittori che lo hanno vinto. Con "Le isole di Norman" (Italo Svevo editore) Veronica Galletta è la vincitrice del Campiello opera prima. Tra l'altro una bella sorpresa per la piccola casa editrice na-



Veronica Galletta (upho studio)

ta a Trieste negli anni Sessanta.

Siciliana trapiantata a Livorno, ingegnere con la passione per la letteratura (ha partecipato ed è stata finalista nel 2017 al premio Neri Pozza) Veronica Galletta racconta con una vena appena nostalgica la sua Sicilia, o meglio l'isola di Ortigia, il cuore di Siracusa. Lo fa attraverso Elena che vaga per le strade dell'isola cercando una madre scomparsa, anzi il passato di questa madre ed il proprio passato, come se questa ricostruzione potesse restituire qualcosa di ciò che è perduto. Costruisce mappe, Elena, anche sulla propria pelle, perché ogni cicatrice è un pezzo di storia in cui confluiscono vicende personali, ma anche i

luoghi quasi incantati della storia di una città. E poi ci sono i libri che la madre compulsivamente cambiava di posto prima di sparire, altri segnali per "una originale ricomposizione del suo passato", come recita la motivazione del premio.

"Le isole di Norman" ha una curiosa storia editoriale. Cinque anni fa era stato finalista al premio Calvino, il maggiore premio riservato agli inediti. Ma al contrario di altri ha avuto difficoltà a trovare un editore che ci credesse. Alla fine è uscito in tempo per poter concorrere al Campiello: comprensibile l'emozione con cui Veronica Galletta ha accolto la notizia della vittoria. —

N.M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

